

Il pacchetto della riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» ora davanti al popolo!

Hans Rudolf Schuppisser, Delegato CSA



La sicurezza finanziaria favorisce una vita più serena degli anziani.

La riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» ha superato il penultimo ostacolo! Finalmente deciderà il popolo. Dopo interminabili discussioni, così afferma il «Blick», si è raggiunto un «compromesso agrodolce». Conseguenza di una forte opposizione, proveniente sia da destra, sia da sinistra. Ma così facendo si è evitato di dover elaborare un piano B.

La riforma prevede una modifica costituzionale relativa all'imposta sul valore aggiunto (IVA). Di conseguenza tale cambiamento è sottoposto a referendum obbligatorio, sul quale dovremo esprimerci il prossimo 24 settembre 2017. Sarà questo l'ultimo ostacolo da superare affinché l'AVS e la previdenza professionale

possano, in un futuro a medio termine, essere finanziariamente garantite.

Le rendite attuali sono garantite

Sulla riforma accettata dal Parlamento, da un punto di vista degli anziani, non vi è molto da eccepire. Le attuali rendite sono assicurate, così come rimangono inalterate le rendite

Sommario

Il pacchetto della riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020» ora davanti al popolo!	1-3
Editoriale	2
Un sospiro di sollievo	3-4
Nessun smantellamento delle prestazioni complementari	4-5
Sondaggio tra i lettori	5
100 anni di Pro Senectute Svizzera	5
Presa di posizione sulla revisione della legge sulle prestazioni complementari (LPC)	6
Gruppo di lavoro «Sicurezza sociale»	7
Gruppo di lavoro «Vecchiaia e migrazione»	7-8
Gruppo di lavoro CSA «Vecchiaia nella società»	8
Gruppo di lavoro «Salute»	9
Gruppo di lavoro «Habitat e mobilità»	10
Gruppo di lavoro «Tecnologie dell'informazione e della comunicazione»	10-11
Commissione di redazione	11
A mo' di conclusione	12
Agenda	12
Impressum	12



Michel Pillonel
Copresidente
del CSA

Editoriale

Siamo sollevati!

Dopo l'esito della votazione sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, il Consigliere federale Alain Berset sarà certamente sollevato. E altrettanto lo è il CSA che ha sempre sostenuto questo progetto. La febbrile attesa è durata fino all'ultimo giorno, poichè un solo voto avrebbe potuto far crollare tutto. Dopo 170 ore di dibattiti, la versione della Camera alta è stata accettata. Con un aumento dello 0,6% dell'IVA, il finanziamento dell'AVS è assicurato, perlomeno per i prossimi 10-15 anni. Il supplemento di 70 franchi per le rendite e le misure introdotte nella previdenza professionale, vanno parzialmente a compensare alcune concessioni fatte nell'ambito del tasso di conversione e l'età di pensionamento delle donne.

Certo, non tutto quanto si voleva è stato raggiunto ma, nel contesto politico attuale, non si potevano esigere risultati maggiori. La riforma è ora pronta per essere sottoposta al voto popolare il prossimo 24 settembre 2017. Rimane solo da attendere se un referendum verrà o meno lanciato contro questa legge. Non appena noto il voto delle Camere, un giornalista ci chiedeva se il CSA avrebbe sostenuto il progetto oppure appoggiato un eventuale referendum. Tenuto conto di quanto dibattuto durante tutto l'iter parlamentare, ovviamente il nostro Consiglio sosterrà questo progetto di legge. Sta ora ai delegati del CSA esprimersi in merito durante la loro assemblea del 5 maggio 2017.

per i superstiti e gli assegni familiari. Aggiungiamo inoltre che in alcuni punti, la riforma contiene addirittura diverse richieste formulate dal Consiglio svizzero degli anziani (CSA) in occasione della procedura di consultazione.

Altre importanti e fondamentali istanze formulate dal CSA hanno ottenuto l'avallo del Parlamento.

Contrariamente a quanto temuto inizialmente sull'uso di una cosiddetta «tattica del salame», ci si può ora esprimere e votare su un pacchetto unico. Il contributo ai costi dell'AVS del 19.55% versato dalla Confederazione rimane inalterato. Il controverso meccanismo d'intervento che avrebbe portato l'età pensionabile di riferimento a 67 anni, dopo un aspro e combattuto dibattito, è stato accantonato. Tali richieste sarebbero state nuovamente sollevate qualora la riforma in questione sarebbe stata respinta in votazione popolare.

Quando entrerà in vigore la riforma?

Qualora la riforma venga approvata così come formulata dal Parlamento, le modifiche di legge e dell'IVA entreranno in vigore il 1. gennaio 2018. Attualmente rimangono alcune incertezze sui tempi di applicazione di singoli adattamenti. In proposito si attendono ulteriori informazioni.

Perché attuali pensionati e futuri pensionati?

La controversa riduzione del tasso di conversione LPP (previdenza professionale) provocherà notevoli perdite a chi, nel tempo, verrà toccato da questo provvedimento. Il CSA ha preteso che tali riduzioni fossero adeguatamente compensate. Ma proprio queste misure sono assurde a pomo della discordia tra Consiglio degli Stati e Consiglio nazionale. Poco edificante il fatto che ciò abbia portato alla creazione di due gruppi di pensionati, quelli «vecchi» e quelli «nuovi» appunto. E tutto ciò in contraddizione palese alla filosofia che finora reggeva uno dei pilastri fondamentali dell'AVS: l'universalità delle rendite (rendite uguali per tutti i gruppi di età).

Nel contesto della riforma che saremo chiamati ad approvare, il significato e

la differenziazione tra vecchi e nuovi pensionati giocherà un ruolo determinante. Per compensare la riduzione pari a circa il 12% del tasso minimo di conversione dal 6.8% al 6% sul capitale della previdenza professionale, è stato introdotto un supplemento di 70.00 CHF mensili per le fasce di età toccate dalla diminuzione del tasso di conversione. Tuttavia chi beneficerà di questo supplemento, si vedrà aumentare il contributo all'AVS dello 0.3% del proprio salario. Quindi questa facilitazione non è priva di sacrifici.

Un compromesso agrodolce

L'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni è di certo un amaro boccone da ingoiare. Va tuttavia detto che l'introduzione della flessibilità dell'età di pensionamento tra 62 e 70 anni, potrebbe rendere la pillola meno indigesta.

Aggiungiamo che la ridefinizione della deduzione di coordinamento e il supplemento mensile di 70.00 CHF favoriscono in particolare le donne. In effetti alle persone con introiti ridotti, impiego a tempo parziale o alle persone che svolgono la loro attività professionale presso diversi datori di lavoro, questa riforma apporta importanti vantaggi. Su questo e altri punti della riforma è opportuno un approccio meno negativo. Ciò che viene sottoposto in votazione al popolo sovrano, offre tra l'altro a persone di una certa età e ai loro datori di lavoro nuove e interessanti possibilità.

Il confronto politico tra le due Camere è stato duro: le risultanze si sono concretizzate solo in sede di conferenza di conciliazione. In particolari si è presa una decisione favorevole



Hans Rudolf
Schuppisser

all'attribuzione di un supplemento di 70.00 CHF della rendita mensile AVS, si sono definiti i meccanismi di intervento e si è fissato l'innalzamento del tasso dell'IVA. Notiamo come alla Camera alta si sia trovato abbastanza rapidamente un accordo. Il Nazionale invece ha avuto partita vinta sul tema del finanziamento, proponendo un aumento dell'IVA in due tappe e solo dello 0,6% contro l'1% inizialmente previsto. L'AVS potrà così essere finanziata fin verso il 2030. Nel 2025 tuttavia, ci si dovrà confrontare con una nuova revisione dell'assicurazione vecchiaia e superstiti. Alcuni temi già oggetto dell'attuale dibattito ma che non hanno trovato l'accordo delle Camere verranno, a questa scadenza, sicuramente riproposti.

Meglio l'uovo oggi che la gallina domani

Nel 2004 dapprima, nel 2008 e 2010 poi, tre tentativi di portare a buon termine una riforma del nostro sistema pensionistico sono falliti. Dando ora la parola alle urne a settembre, si chiude, soprattutto a livello parlamentare, un lungo e faticoso percorso politico durante il quale il confronto è stato duro e talvolta stucchevole. Non lasciamoci tuttavia ingannare dagli aspetti polemici di questo scontro. La necessità di una riforma del nostro sistema di previdenza non era contestata da nessuno. Alla fine di un lungo dibattito, ci si è accordati su quasi tutti i contenuti della stessa. Sottoponendo al popolo la riforma dei due principali pilastri della previdenza in un unico pacchetto, con particolare attenzione al suo finanziamento, i cittadini svizzeri possono ora esprimersi in merito con cognizione di causa. Nell'ambito della discussione politica non sono scaturite alternative plausibili che avrebbero formato una consolidata maggioranza. Di certo sia l'AVS, sia il secondo pilastro, non potevano attendere ulteriormente e per troppi anni una loro riforma. Nell'ambito della previdenza professionale ciò avrebbe creato divisioni tra anziani e giovani, mentre l'AVS sarebbe stata confrontata a notevoli problemi finanziari.

In altre parole e per concludere, meglio un uovo oggi che una gallina domani!

Un sospiro di sollievo

Meinrado Robbiani, Delegato CSA

Sulla riforma 2020 della previdenza vecchiaia, che ha opportunamente riunito il primo e il secondo pilastro in un unico pacchetto, cala il sipario. Non è l'ultimo atto poiché spetta ancora al popolo pronunciarsi sull'aumento dell'IVA e per il suo tramite sull'intera riforma. Lo stesso in caso di referendum.

E' tuttavia giustificato un sospiro di sollievo. A conclusione di un iter spinoso, che ha reso necessario una sofferta procedura di conciliazione, le Camere sono riuscite in extremis a raggiungere una intesa che consente di affrontare con fiducia la consultazione popolare.

Due zavorre strutturali

La riforma è indispensabile e non procrastinabile. Sulla previdenza vecchiaia gravano infatti due tipi di zavorre.

Il primo è di carattere demografico e si manifesta in due forme. Attraverso in primo luogo la variazione del rapporto tra attivi e pensionati, che subirà un'accelerazione con l'arrivo dei nati nel periodo di baby-boom, gli attivi devono finanziare le rendite AVS di un numero crescente di pensionati. Il prolungamento della durata della vita obbliga poi a ripartire il capitale della previdenza professionale accumulato nel corso della vita lavorativa su un periodo più prolungato (con fette annuali perciò più ridotte).

La seconda zavorra è di natura finanziaria e pesa soprattutto sulla previdenza professionale. I minori rendimenti conseguibili sul mercato (soprattutto per investimenti sicuri) riducono l'incidenza del cosiddetto «terzo pagante» durante la vita lavorativa (i rendimenti del capitale in aggiunta ai contributi dell'assicurato e del datore di lavoro). Assottigliano anche, dopo il pensionamento, i rendimenti del capitale residuo.

E' perciò indispensabile riformare il primo e il secondo pilastro in modo



Meinrad Robbiani

da difendere la loro stabilità sul lungo termine, garantendo nel contempo ai pensionati una adeguata salvaguardia del tenore di vita.

Una soluzione equilibrata

La riforma uscita dalle Camere è un compromesso che si presta come tale a possibili riserve ed anche a motivi di insoddisfazione sia tra i favorevoli, sia tra gli oppositori. Nel complesso offre tuttavia una soluzione sufficientemente equilibrata e accettabile. Sono sì richiesti sacrifici soprattutto con l'innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile delle donne e con la riduzione del tasso di conversione dal 6,8 al 6%. Gli ammortizzatori sono però tali da rendere accettabili questi peggioramenti. Spicca in particolare l'aumento della rendita AVS per chi subirà la decurtazione del tasso di conversione. Con questo passo le Camere hanno d'altronde infranto un tabù; quello dell'assoluta separazione tra il primo e il secondo pilastro. L'obiettivo preminente di salvaguardare le entrate dei pensionati ha avuto la meglio su rigidità concettuali e ideologiche. E' pure motivo di soddisfazione la garanzia nell'AVS di conti equilibrati per almeno 10-15 anni.

Un paio di considerazioni

A margine di questo acceso dibattito parlamentare non tralascerei un paio di considerazioni generali.

La prima riguarda la difficile arte di costruire consenso. In una realtà sempre più complessa e carica di sfide, è indispensabile che il parlamento sappia esercitarla con determinazione e persino in modo cocciuto. La procedura di riforma della previdenza vecchiaia appena conclusa lascia invece trasparire un calo tangibile della capacità di modellare faticose ma fruttuose soluzioni di compromesso. La proposta conciliativa è stata avversata fino all'ultimo da un'ampia fetta di deputati soprattutto in Consiglio nazionale.

Il decorso del dibattito parlamentare ha anche fatto ulteriormente emergere la difficile conciliabilità tra due forme di sicurezza, attorno alle qua-

li si sono in parte giocati i confronti elettorali negli ultimi decenni. Il popolo ha particolarmente premiato le forze politiche che mettono in primo piano la difesa della sicurezza interna dalle pressioni o dai condizionamenti esterni (si pensi ai rapporti con l'UE o al controllo dell'immigrazione). Queste forze, che occupano oggi un peso decisivo nella Camera del popolo, hanno posizioni meno aperte sulla sicurezza sociale. Gli ostacoli sorti nel dibattito sulla previdenza vecchiaia non sono perciò disgiunti dalle scelte elettorali del popolo. Sicurezza esterna e sicurezza sociale si trovano oggi su traiettorie disgiunte e in parte contrastanti.

Una giustificata soddisfazione

La sicurezza sociale è un cantiere sempre aperto. L'evoluzione della sfera sociale e dell'economia richie-

deranno costanti adeguamenti dei suoi strumenti. Con la riforma 2020 della previdenza vecchiaia si fa un passo decisivo a difesa di un sistema di sicurezza sociale capace di tutelare il benessere della popolazione. A 20 anni dall'ultima revisione dell'AVS e dopo due falliti tentativi di revisione del primo pilastro ci si può perciò incamminare con rinnovata fiducia verso un futuro che sappia tutelare la coesione sociale nel nostro Paese.

Nessun smantellamento delle prestazioni complementari

Michel Pillonel, copresidente CSA

È con questo appello che l'Alleanza PC (Alleanza prestazioni complementari) che riunisce associazioni di persone handicappate, anziani, donne, lavoratori, inquilini, della quale fa parte pure il CSA, si è indirizzata ai media il 31 gennaio 2017.



L'Alleanza lotta contro le misure di risparmio e di smantellamento previste nella revisione della legge sulle prestazioni complementari (LPC). Sono 300 i milioni che il Consiglio federale vuole risparmiare sulle spalle degli anziani e delle persone handicappate il cui reddito non copre i minimi vitali d'esistenza.

Secondo statistiche ufficiali, 2,3 milioni di persone percepiscono una rendita AVS, ma solo 700 000 di loro beneficiano di una rendita del 2° pilastro. E proprio a causa di questa differenza, che il livello attuale delle prestazioni complementari (PC) non solo va mantenuto, ma possibilmente migliorato. Nel corso degli ultimi due anni, un pensionato riceveva mensilmente un minimo di 1 175.00 CHF di

AVS e in media 1265.00 CHF di PC, per un totale di 2440.00 CHF al mese. Il CSA si è posto la domanda: «Per chi e in quali casi una tale somma è sufficiente?»

Sia l'Alleanza PC, sia il CSA chiedono inoltre con insistenza alle Camere federali di finalmente adattare l'importo massimo per le pigioni che viene applicato per il calcolo delle PC, importo che non ha subito modifiche dal 2001. Gli importi di 1100.00 CHF per una persona sola e 1250.00 CHF per famiglie o coppie, non sono assolutamente più sufficienti per coprire le spese di affitto attuali.

Il CSA auspica che le deduzioni in franchigia per il reddito vengano eliminate, in quanto sono state introdotte a titolo di compensazione dei costi supplementari dei pazienti nell'ambito del nuovo finanziamento delle cure previsto nella LaMal. Ci si chiede se l'intenzione di ridurre questa compensazione non violi le regole della buona fede.

Il CSA si oppone al trasferimento degli oneri delle prestazioni sulle spalle dei cantoni, dei comuni e dei privati per la buona ragione che il numero dei pensionati AVS/AI che beneficiano delle prestazioni complementari continuerà, per ragioni demografiche, ad aumentare. Lo stesso dicasi per le persone che si trovano in condizioni precarie nell'ambito della previdenza

professionale. Il fatto che le ultime revisioni della legge sulle PC abbia provocato importanti oneri finanziari supplementari, non deve impedire il mantenimento degli obiettivi iniziali fissati per le prestazioni complementari.

A nostro modo di vedere, ciò va evitato in quanto:

- le risorse finanziarie degli anziani vulnerabili sono sopravvalutate. Pur beneficiando delle PC, un numero elevato di pensionati vive ancora in condizioni precarie poiché non gode di una rendita LPP oppure beneficia di una rendita insignificante
- nel futuro le prestazioni complementari rivestiranno sempre più importanza per le nuove generazioni di pensionati. L'attuale evoluzione e le prospettive del mercato del lavoro a lungo termine (digitalizzazione a oltranza) indicano che le condizioni di lavoro e di salario diventeranno sempre più precarie e che questa tendenza non farà che aumentare. È anche per questo motivo che il CSA si oppone all'introduzione di un'assicurazione obbligatoria delle cure e della previdenza secondo il principio della capitalizzazione. Il CSA si aspetta che nell'ambito della revisione della legge, le PC diventino un sostegno indispensabile al rafforzamento del concetto dei tre pilastri e che il livello delle prestazioni venga consolidato e assicurato.

100 anni di Pro Senectute Svizzera



Foto: Pro Senectute

Il 1° di aprile hanno avuto luogo a Berna i festeggiamenti della più importante organizzazione di servizi per le generazioni di anziani in Svizzera. Così si esprimeva il Consigliere federale Alain Berset nel suo discorso. In 130 sedi sparse sul territorio, annualmente vengono erogati servizi nel campo della consulenza sociale, assistenza amministrativa, corsi di formazione, attività sportive, pasti a domicilio, e quant'altro a oltre 700 000 persone. Già nel 1917 gli iniziatori di Pro Senectute si impegnarono per la creazione di un'assicurazione vecchiaia, idea che si tramutò in realtà 30 anni più tardi con l'istituzione dell'AVS.

Quali organizzazioni di supporto, sia il CSA sia Pro Senectute, ricevono finanziamenti dalla stessa fonte, vale a dire il fondo AVS. Il CSA lo ottiene, seppure in minor misura, in quanto voce della generazione degli anziani. Il nostro Consiglio trae vantaggio dalla competenza e esperienza di oltre 1600 collaboratori di Pro Senectute. Citiamo ad esempio la tenuta della contabilità e del flusso dei pagamenti della nostra organizzazione nonché la consulenza per la gestione del sito web del CSA.

Il CSA si congratula con Pro Senectute per il traguardo raggiunto e le augura ulteriori successi.

Sondaggio tra i lettori - La vostra opinione ci interessa

A questa edizione è allegato un volantino con diverse domande relative al contenuto e l'aspetto della nostra rivista. Vi saremmo grati se aveste a rispondere a queste domande.

Il CSA sta attualmente verificando il suo modo di comunicare, sia al suo interno che verso l'esterno.

Siamo convinti che adattamenti debbano essere presi. Quali e in che misura, lo vogliamo sapere anche da voi, lettrici e lettori del nostro «magazine».

Già fin d'ora vi ringraziamo per volerci ritornare il sondaggio debitamente compilato. Nella prossima edizione del «CSA-News» vi informeremo sui risultati di questa inchiesta e sulle prime misure prese.

Reinhard Hänggi, redattore



Presa di posizione sulla revisione della legge sulle prestazioni complementari (LPC)

Michel Pillonel, Copresidente CSA

Il CSA, prende posizione su questo argomento quale organizzazione di persone coinvolte, nonché «Voce degli anziani». Nella fase di consultazione della legge il Consiglio non era, per principio, contrario alla revisione proposta dal Consiglio federale. Tuttavia questa revisione non andava considerata, a nostro modo di vedere, un provvedimento teso a risparmiare.

Parliamo di contributi a favore di 31'500 persone anziane, ammalati e invalidi, il cui reddito non copre i minimi vitali. Queste persone vivono talvolta in condizioni precarie. Solo con l'erogazione delle PC il mandato costituzionale nell'ambito del sistema dei tre pilastri è ottemperato. Se ciò non fosse il caso, questi soggetti sarebbero costretti ad appoggiarsi all'aiuto sociale o a sussidi particolari per la vecchiaia.

Sulla base di statistiche ufficiali, 2,3 milioni di persone beneficiano della rendita AVS, ma solo 700 000 percepiscono una rendita della previdenza professionale. Questa notevole differenza tra AVS, cassa pensione e prestazioni complementari è motivo di preoccupazione. Nel 2015 un beneficiario delle PC riceveva mensilmente in media 1'265 franchi.

1. L'attuale livello delle PC non può che essere mantenuto. Nel 2015/2016 un beneficiario di una rendita minima ha ricevuto quale importo dell'AVS 1 175 franchi e in media 1 265 franchi di PC, il tutto per un totale di 2'440 franchi mensili. Il CSA si è posto la domanda: «Per chi e in quali casi una tale somma è sufficiente?»

2. L'annosa discussione sull'adattamento dell'importo massimo della pigione va, secondo il Consiglio federale, risolta a breve termine. L'indice degli affitti è aumentato del 20% dal 2001. Il messaggio è giunto nel 2014. Ma nel frattempo il tutto è stato nuovamente rinviato. Adattamenti secondo le intenzioni e il messaggio del Consiglio federali sono ormai scaduti.

3. Ci si oppone a una riduzione dei redditi computabili in quanto la stes-

sa era intesa quale compensazione dei costi supplementari dei pazienti nell'ambito del nuovo finanziamento delle cure previsto nella LaMal. Richiamando tale compensazione si metterebbero in dubbio le regole della buona fede.

4. Il CSA è contrario al trasferimento di servizi e dei relativi oneri ai Cantoni e ai Comuni. Questo in quanto il numero di beneficiari di prestazioni complementari continuerà ad aumentare a causa dello sviluppo demografico. Recenti revisioni della legge hanno provocato notevoli carichi finanziari. Questa situazione inibisce gli obiettivi iniziali delle PC: assicurare, come lo vuole il mandato costituzionale, condizioni di vita accettabili per i beneficiari dell'AVS/AI. Quindi nuovamente poniamo la domanda: sono sufficienti, in taluni agglomerati urbani, PC mensili di 1 265 franchi unitamente alla rendita minima AVS di 1 175 franchi, quindi un totale di 2 440 franchi, per evitare ai pensionati di scivolare nel gorgo dell'indigenza e costringerli a far capo ad aiuti sociali erogati dai Cantoni e i Comuni?

5. Per il CSA, tutto questo è necessario in quanto le risorse finanziarie degli anziani sono sopravvalutate. Malgrado il supporto delle PC, molti beneficiari dell'AVS vivono in condizioni di precarietà, in quanto si avvalgono unicamente di parziali o esegui importi della previdenza professionale.

6. L'importanza delle PC per le future generazioni aumenta. Lo sviluppo attuale e le prospettive a lungo termine del mercato del lavoro (digitalizzazione) ne sono una conferma. In futuro il precariato dell'impiego e il lavoro irregolare condizioneranno sempre più i redditi. Anche per questi motivi il CSA si oppone all'introduzione di un'assicurazione di risparmio obbligatoria per le spese di cura e della previdenza per ridurre i costi procurati dalle PC. Il CSA si attende che a seguito di questa revisione le PC si affermino quali indispensabili sostegni all'edificio dei tre pilastri previdenziali e che il livello delle loro prestazioni venga consolidato e garantito.



GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Sicurezza sociale

Membri del gruppo di lavoro

Josef Bühler, FARES, presidente, Julius Eggspühler, ASA, Hans-Rudolf Schuppisser, ASA, Peter Wirz, ASA, Giannino Franscini, FARES, Marco Medici, FARES, Suzann-SistoZoller, FARES

Giannino Franscini, per motivi di salute, ha dato le dimissioni dal gruppo. È stato sostituito da Rose-Marie Lüthi.

Temi trattati

Il gruppo di lavoro «Sicurezza sociale» si è riunito quattro volte nel 2016. Durante questo periodo, ha trattato i temi seguenti:

Attacco delle casse pensione alle rendite in corso

Su proposta del gruppo di lavoro, il CSA ha reagito alla decisione della cassa pensione della Pricewaterhouse Cooper (PwC) di ridurre le rendite in corso, con uno scritto alla Commissione federale della previdenza professionale, al Consigliere federale Berset e alla Commissione di alta vigilanza della previdenza professionale.

La cassa pensione PwC richiedeva nel merito una decisione che facesse giurisprudenza. Qualora tale richiesta avesse avuto seguito, ciò avrebbe provocato delle conseguenze a tutti coloro che attualmente beneficiano di una pensione.

Revisione della legge sulle prestazioni complementari (PC) all'AVS/AI

Il gruppo di lavoro ha elaborato una presa di posizione sulla revisione della citata legge. Ha inoltre preparato una bozza di comunicato stampa. Pri-

ma di tutto si esige che il livello delle prestazioni sia mantenuto. Nel comunicato stampa si invita inoltre il legislatore ad adattare tempestivamente il limite delle pigioni prese in considerazione per il calcolo delle prestazioni complementari.

Nello stesso comunicato si evoca inoltre il deterioramento delle prestazioni e si richiede una riduzione della franchigia relativa all'ammontare dei contributi volontari. Nel suo documento, il CSA si è opposto a qualsiasi deterioramento nell'ambito delle prestazioni complementari. Delle PC ben elaborate sono assolutamente indispensabili affinché una persona possa vivere dignitosamente.

Messaggio relativo alla «Legge sui fondi di compensazione»

La proposta del Consiglio federale relativa alla legge sopracitata è stata esaminata dal gruppo di lavoro e confrontata alla risposta che il CSA ha fornito nell'ambito della consultazione. Le proposte del CSA richiedevano che la Commissione federale dell'AVS/AI dovrebbe essere consultata nell'ambito della nomina dei consigli di amministrazione e che i beneficiari delle rendite siano eleggibili. Queste richieste sono state respinte.

Diritto successorio - Consultazione per la modifica del Codice civile

Il più che centenario diritto successorio, deve essere revisionato. Il gruppo di lavoro ha discusso nei dettagli le proposte e redatto una risposta alla consultazione ed ha elaborato in merito un comunicato stampa. Approva tra l'altro le maggiori libertà di disposizione accordate al testatore.

Messaggio relativo all'iniziativa popolare AVSplus

Nell'ambito della discussione sull'iniziativa popolare AVSplus, non si è stati in grado, all'interno del gruppo, di trovare un comune consenso. Si è rinviato ogni decisione all'Assemblea dei delegati che, a maggioranza, ha deciso di sostenere l'iniziativa, peraltro bocciata in sede di votazione popolare.

Riforma «Previdenza per la vecchiaia 2020».

Reagendo alle decisioni alquanto allarmanti della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale relative al pacchetto della riforma, il CSA ha inviato uno scritto a tutti i Consiglieri nazionali e nel contempo ha redatto un comunicato stampa.

In seguito, il gruppo di lavoro ha analizzato le decisioni del Consiglio nazionale nonché quelle della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati. In un comunicato stampa è stato richiesto in particolare l'esame della riforma in un unico pacchetto suscettibile di ottenere una maggioranza qualificata e preteso la salvaguardia del livello delle prestazioni.



GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Vecchiaia e migrazione

Membri del gruppo di lavoro

Marianne de Mestral, presidente, FARES, Julius Eggspühler, ASA, Hannes Baschung, ASA, Liselotte Lüscher, FARES, Walter P. Sutter, FARES.

Organizzazione

Nel 2016 il gruppo di lavoro si è riunito tre volte in seduta ordinaria. Le riunioni hanno avuto luogo a Berna il 21 gennaio, e a Zurigo il 21 aprile e il 13 ottobre. La quarta sessione di lavoro si è svolta nell'ambito della partecipazione alla manifestazione del Forum nazionale «Vecchiaia e migrazione» tenutasi a Olten il 16 novembre.

Hannes Baschung, rappresentante di ASA, si è ritirato dal gruppo di lavoro

alla fine dell'anno. ASA non ha ancora nominato un suo successore.

I PUNTI SALIENTI DEL NOSTRO LAVORO

1. Relazione sulle esperienze di un anziano immigrato che ha pure vissuto le iniziative contro l'inforestierimento (iniziative Schwarzenbach). È ottimamente integrato e naturalizzato da diversi anni. Questi i punti essenziali che comunque lo preoccupano: incertezza sul come e quando debba essere preso a carico in età avanzata; il dover sempre muoversi tra due lingue e culture, con il desiderio di radicarsi in ambedue; l'ignorare quali sono le condizioni e limiti finanziari per chiedere le prestazioni complementari. Non da ultimo constatata una mancanza di capacità di comunicazione tra le diverse culture dei migranti.

I migranti anziani sono talvolta appena menzionati. Spesso sembrerebbe scontato che facciano come tutti parte della società. Ma proprio per le loro specificità culturali e linguistiche una loro emarginazione arrischia di farli scivolare nella povertà ciò che metterebbe a repentaglio, fra l'altro, anche la loro salute.

2. Partecipazione e collaborazione alla manifestazione promossa dalla SECO il 5 settembre sul tema «assistenza sull'arco di 24 ore: soluzioni relative alla regolamentazione delle condizioni di lavoro». Nel corso di una votazione, sono state esposte le esigenze di chi necessita un'assistenza e le relative necessarie informazioni. In aggiunta, sono stati esposti e fatti propri dal CSA gli aspetti prioritari e le conseguenze che ne derivano. Nel corso della seduta informativa, il gruppo di lavoro ha risposto a un questionario della SECO e lo ha sottoposto al CSA per approvazione.

3. Presenza con un nostro logo e partecipazione ai preparativi per la manifestazione «Invecchiare rimanendo in buona salute» promossa dal Forum nazionale per l'anzianità e migrazione. È stato provato per l'ennesima volta come la popolazione dei migranti presenti, allorché entra nell'anzianità, un rischio nettamen-

te più elevato di povertà e per la loro salute rispetto alla popolazione svizzera. Questa constatazione dovrebbe essere presa in considerazione nell'ambito della politica sociale.

MESSA IN RETE

Una rappresentanza composta da membri dell'ASA e FARES ha partecipato ai lavori promossi dal Forum nazionale per l'anzianità e migrazione. Il Forum si è riunito tre volte.

In diversi congressi e conferenze abbiamo cercato di sensibilizzare i partecipanti alla problematica dei migranti anziani e proporre soluzioni specifiche:

10 gennaio Pool di anziani, Via/ Promozione della salute in Svizzera

17 marzo Scambio di esperienze con le delegazioni cantonali di Via
7 giugno pazienti polimorbidi, migliorarne la presa a carico

1° settembre Invecchiare in salute e sentirsi a proprio agio nell'epoca della digitalizzazione

2 settembre Cure a lungo termine, «Denknetz»

15 settembre Scambio di esperienze con rappresentanze cantonali

26 ottobre Work + Care/Cure per parenti

24 novembre Importanza delle risorse sociali a favore della salute (giornata di studio per una messa in rete dei programmi d'azione cantonali)



GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Vecchiaia nella società

Membri del gruppo

Beatrice Spang, presidente, ASA,
Liselotte Lüscher, FARES, Regula

Vontobel, FARES, Felicitas Würth, ASA, Peter Wirz, ASA.

Obiettivo e sua efficacia

Coinvolgimento degli anziani nelle problematiche che li riguardano direttamente.

Constatazioni

In alcuni Cantoni (TI, BS, BL, ZH, GR), le organizzazioni di anziani delegano a organi specifici il compito di curare i rapporti con le autorità del Cantone, con l'obiettivo di sensibilizzarli sulle richieste degli anziani. In questi cantoni tali richieste sono prese in seria considerazione.

È compito del gruppo di lavoro di favorire la creazione in altri cantoni di questi organi consultativi. A tale scopo sono stati scelti tre Cantoni: San Gallo, Argovia e Zugo e la «Rete delle città svizzere amiche degli anziani».

Stato dei lavori

A San Gallo, il 25 ottobre scorso si è aperta la seduta costitutiva di un Consiglio degli anziani. A gennaio 2017 si è tenuta la prima seduta ordinaria.

L'associazione degli anziani del Canton Zugo ha rifiutato uno scambio di idee con il gruppo di lavoro. Tuttavia, anche sulla base di alcune risposte contenute in un questionario sottoposto all'associazione, abbiamo potuto constatare che esiste di fatto una comunicazione diretta tra gli anziani e chi li rappresenta e organi del Cantone. Considerata molto utile dagli utenti, viene utilizzata con notevole frequenza.

Un analogo sistema esiste pure nel Canton Argovia e funziona molto bene. Ne fanno atto le 13 direttive accettate dal Cantone. L'applicazione di tali direttive viene verificata 3 volte nell'arco dell'anno dal Cantone, coinvolgendo anche i comuni. L'associazione argoviese degli anziani è rappresentata in tutti gli organi di riferimento.

La «Rete delle città svizzere amiche degli anziani» si è impegnata nella politica della vecchiaia a partire dallo scorso novembre.



GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Salute

Membri del gruppo di lavoro

Hans Rudolf Schönenberger, ASA, residente, Josef Senn, ASA, Elsbeth Wandeler, FARES, Marianne de Mestral, FARES, Remo Gysin, FARES, Hannes Baschung, ASA, Johannes Reimann, ASA

Organizzazione

Nel 2016, il gruppo di lavoro «Salute», durante le sue quattro riunioni ha trattato i temi di attualità nazionali e relativi alla sanità. La collaborazione con il «Groupe d'intérêt Financement des soins GIFS/IGFP» è stata intensificata delegando Elsbeth Wandeler alla direzione del gruppo.

Abbiamo pure risposto positivamente all'offerta fattaci dall'UFSP di essere rappresentati nel gruppo di lavoro «Valutazione del nuovo regime di finanziamento delle cure». A rappresentarci abbiamo delegato Hans Rudolf Schönenberger. Tutti i lavori e progetti sono stati condizionati dall'agenda del Consiglio federale e del Parlamento in materia di salute pubblica. La crescente richiesta di collaborazione con gruppi di lavoro a livello nazionale dimostra che le conoscenze specifiche dei nostri membri sono state, nello scorso anno, viepiù apprezzate. Il riconoscimento del CSA e dei membri del gruppo di lavoro ci rallegra e ci motiva a proseguire le nostre attività.

Rapporti destinati al comitato del CSA, alle autorità federali e ai media

16.02.2016 Agenda 2016 della politica sulla sanità pubblica

13.05.2016 Presa di posizione sul tema «Aumento del contributo per la prevenzione generale delle malattie»

22.06.2016 Presa di posizione sul

progetto CSDH «I diritti umani e gli anziani in Svizzera»

29.08.2016 Presa di posizione sul «Rapporto del Consiglio federale sulle prospettive delle cure di lunga durata»

02.09.2016 Conferenza in occasione della giornata promossa da Denknetz sul tema «Cure di lunga durata, quo vadis?»

06.10.2016 Elenco dei temi da trattare per l'incontro con il presidente della conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori della sanità (CDS)

24.10.2016 Richiesta al Consigliere federale A. Berset sul tema «Armonizzazione dei rimborsi per le spese di trasporto e di salvataggio nella LaMal»

26.10.2016 Lettera ai membri della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) «14.417 Correttivi al finanziamento delle cure»

18.11.2016 Esposto sul tema della medicina dentaria per gli anziani

23.11.2016 Questionario sul rapporto intermediario «Valutazione delle nuove norme per il finanziamento della cure»

12.12.2016 Articolo apparso sulla rivista e relativo al tema «Regole discriminanti per gli apparecchi acustici a favore degli anziani»

Attività, collaborazioni e partecipazioni a progetti di valenza nazionale

- Partecipazione attiva al gruppo di accompagnamento dell'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) «Valutazione dei correttivi per il finanziamento delle cure»
- Partecipazione attiva al gruppo GIFS e nei suoi organi direttivi
- Colloquio e audizione «CSDH Diritti dell'uomo e gli anziani in Svizzera»
- Co-rapporto nell'ambito della consultazione «Prestazioni complementari»
- Partecipazione al progetto «In forma durante la vecchiaia»
- Partecipazione attiva al Consiglio «Pool di anziani del progetto VIA»
- Partecipazione all'incontro con dei parlamentari sul tema «Riforma della vecchiaia 2020»
- Partecipazione al congresso promosso dall'UFSP «Pazienti molto

anziani e polimorbidi - migliorare e coordinare le cure integrate

- Partecipazione alla tavola rotonda «Invecchiare in salute e trovarsi a suo agio nell'era digitale»
- Conferenza sulla salute pubblica e «anziani corresponsabili»
- Partecipazione alla tavola rotonda «Promozione della sanità in Svizzera» «L'importanza delle risorse sociali nell'ambito della sanità»
- Partecipazione agli incontri con i gruppi parlamentari «Sanità» e «Vecchiaia»
- Incontro con i parlamentari facenti parte del Forum Santé Suisse
- Partecipazione attiva al progetto Strategia nazionale sulla prevenzione «Progetto sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili»
- Partecipazione alla tavola rotonda promossa dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità sul tema della medicina dentaria durante la vecchiaia

Altri temi trattati dal gruppo

Il gruppo ha inoltre preso conoscenza ed esaminato i seguenti documenti o temi:

- Diversi temi relativi alla politica della sanità del Parlamento federale nonché dei rapporti delle commissioni della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale e degli Stati.
- Rapporto del Consiglio federale relativo alle cure dei familiari curanti
- Intervento parlamentare sulla «Regolamentazione discriminatoria degli apparecchi acustici per i beneficiari dell'AVS».
- Ordinanza relativa alle regioni di premio (LaMal)

Anche il tema de «La salute nella vecchiaia» è stato, durante tutto il 2016, al centro dell'attenzione dei lavori del gruppo. Le decisioni sulla politica della sanità del Consiglio nazionale e degli Stati, vista la loro nuova conformazione politica, non sono sempre state a favore degli anziani.

In futuro, il CSA dovrà maggiormente impegnarsi politicamente a difesa delle esigenze degli anziani. Decisioni quali franchigie più alte nell'ambito della LaMal non risolvono i problemi dei costi causati dalla sani-

tà ma condizionano non poco la qualità di vita e la dignità degli anziani. Grazie all'eccellente collaborazione e all'impegno dimostrato da ognuno all'interno del gruppo di lavoro di assumersi l'onere di elaborare e condurre progetti anche parziali o isolati, è stato possibile portare a termine tutti i lavori portati avanti dal gruppo stesso.



GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Habitat e mobilità

Membri del gruppo di lavoro

Jean Maurice Fournier, presidente, FARES, Reinhard Hänggi, ASA, Christiane Layaz-Rochaz, FARES, Charles Page, ASA, Paul Sütterlin (deceduto) FARES.

Durante lo scorso anno il nostro gruppo si è riunito quattro volte. Il 29 gennaio, il 4 aprile e il 14 novembre ci siamo trovati a Berna, mentre il 25 ottobre abbiamo reso visita ad un complesso abitativo integrato. Abbiamo potuto riunirci al completo una sola volta e questo a causa dell'improvvisa scomparsa del collega Paul Sütterlin e per la rinuncia, per motivi di salute, di Charles Page.

MOBILITÀ

Controllo del permesso di guida dopo i 70 anni

Abbiamo dedicato molto tempo all'esame di questa ordinanza federale. È un tema sempre attuale e che rimette in questione il posto e i diritti degli anziani nella nostra società. Una proposta di decisione soddisfacente sembra profilarsi all'orizzonte e le nostre osservazioni e suggerimenti sembrano aver ottenuto riscontri positivi. Abbiamo risposto alla consultazione relati-

va alla mozione Reimann e constatato come un maggior coordinamento a livello intercantonale sia necessario, riguardo a una migliore flessibilità amministrativa e una riduzione dei costi generati da questo controllo. Seguiremo con attenzione lo sviluppo di questa tematica in discussione alle Camere federali.

SwissPass

Abbiamo allacciato dei contatti con le FFS per ottenere tutte le informazioni utili relative allo sviluppo del progetto **SwissPass** e al suo funzionamento. Un colloquio con un responsabile del servizio viaggiatori e il capo della comunicazione delle FFS, ci ha permesso di avere informazioni e di esporre i nostri desiderata nei confronti dello sviluppo di questo vasto progetto in fase di realizzazione. Il nostro collega R. Hänggi ha dato ampie informazioni a questo proposito con un'intervista a M. Wehrle pubblicata sul CSA News. I nostri prossimi incontri ci permetteranno di progredire nell'analisi dei risultati ottenuti dopo il primo anno di entrata in funzione di questo nuovo sistema di abbonamento.

ALLOGGIO

La nostra partecipazione al gruppo di lavoro «Architettura e gerontologia» ci ha offerto l'opportunità di visitare a Basilea una dimora particolare che offre ospitalità a un notevole numero di persone anziane in un ambiente aperto al pubblico e con un'offerta di attività di carattere plurigenerazionale.

Questa prima esperienza ci ha spinti a visitare altri spazi abitativi particolari al fine di permetterci ulteriori riflessioni. Abbiamo quindi reso visita, lo scorso autunno, a una struttura molto particolare situata nel centro di Zurigo: una piccola città al centro di una città. A onor del vero una realtà alquanto limitata per gli anziani, in quanto i posti a loro disposizione sono pochissimi!

Queste esperienze ci hanno permesso di rilevare l'importanza della contestualizzazione e il monitoraggio nell'ambito dell'abitare specifico per gli anziani.

Il nostro incontro con il direttore e

della responsabile del progetto scientifico dell'**Associazione dei comuni Svizzeri** ci ha offerto la possibilità di collaborare ad uno studio sulle abitazioni per anziani. Questo importante organismo per la promozione e lo sviluppo dello spazio abitativo adatto in Svizzera ci stimola ad uno scambio di opinioni e di informazioni su quanto viene realizzato e sulle condizioni di vita degli anziani a livello dei comuni svizzeri.

Ulteriori contatti ci permetteranno di meglio definire le singole intenzioni e di mettere a punto una nuova documentazione informativa relativa a questo tema.

La realizzazione, l'animazione il **monitoraggio sull'alloggio** adeguato per anziani e la promozione di soluzioni di mobilità ci spingono a sviluppare ulteriori contatti e ricerche in Svizzera e all'estero.



GRUPPO DI LAVORO (GDL)

Tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Membri del gruppo di lavoro

Roland Grunder, presidente, ASA, Dr. Rose-Marie Lüthi-Kreibich, FARES, Rudolf Garo, ASA, Kurt Rüttimann, ASA, Lindo Deambrosi, FARES.

Riunioni

Il gruppo di lavoro si è riunito quattro volte, così come programmato. Per ogni seduta, della durata di circa tre ore, è stato redatto un verbale trasmesso a tutti i membri del Comitato del CSA nonché ai membri della commissione. I punti salienti trattati nel corso dell'anno, facevano parte inte-

grante del piano d'azione e la strategia fissate dal gruppo, segnatamente la partecipazione attiva nei settori della «e-inclusion», di AAL (mantenimento a domicilio), nonché i temi legati all'informazione e messa in rete delle TIC.

Una delle quattro riunioni del gruppo si è svolta a Sessa (TI) sotto forma di mini-sessione.

Mini-sessione

Questo test, che mirava a dare una nuova impostazione alle riunioni è stato positivo. Questo concetto prevede tre sedute della durata di due giorni. Ciò permette ai partecipanti di effettuare un solo viaggio. D'altronde ritrovarsi in serata per una cena in comune, è senza dubbio una buona ragione per promuovere contatti e discussioni informali a tutto vantaggio di una maggior efficienza. Questa prima esperienza può essere qualificata positiva sia sul piano umano che su quello meramente finanziario.

Commissione ad hoc per lo sviluppo di un nuovo concetto di comunicazione del CSA-SSR

Una commissione speciale è stata costituita durante una seduta di comitato del CSA. Le persone coinvolte in questo progetto furono Roland Grunder, Rudolf Garo e Lindo Deambrosi, tutti membri del gruppo TIC-IKT. Per questa ragione, il progetto è stato integrato nel piano di azione annuale coinvolgendo nella sua attuazione tutto il gruppo di lavoro. Il risultato di questa operazione è stato presentato in occasione dell'Assemblea dei delegati del 18.11.2016 ed è stato accettato all'unanimità del Comitato. La sua attuazione entrerà in vigore all'inizio del 2017. Un particolare ringraziamento per l'impegno e la mole di lavoro svolti per l'elaborazione di questo concetto va al collega Rudolf Garo.

Il progetto «Regioni periferiche oppure/e Helpdesk»

Questo progetto nasce dalla constatazione che diverse regioni periferiche del nostro paese, in particolare quelle situate nelle regioni di montagna, non dispongono (o a breve termine non disporranno) più di uffici postali, agen-

zie postali, negozi e sono pure privi di sportelli pubblici. Questo dato di fatto non fa che ulteriormente marginalizzare un numero importante di persone, per lo più anziani. Molti servizi sono oggi sostituiti dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; l'impossibilità di accedervi accentua e rinforza ancor più l'isolamento dell'anziano.

Il progetto preconizza una puntuale messa a disposizione di un luogo d'incontro dotato di quelle necessarie tecnologie e sostenuto da utenti abilitati. Il tutto permetterebbe a chi non possiede, o a chi è in grado di utilizzare le nuove tecnologie di usare servizi ora disponibili con un collegamento Internet.

Un progetto pilota sarà sviluppato dal gruppo TIC/IKT nel corso del 2017.

Conclusioni

Il gruppo di lavoro TIC/IKT, nel corso del 2016, ha potuto riflettere su nuovi progetti, proseguire la collaborazione con partner nazionali ed europei, in particolare con AAL «mantenimento a domicilio», organizzazione con la quale affrontiamo una delle sfide più grandi di una società che sempre più invecchia.



Commissione di redazione

Fino a poco tempo fa la Commissione era composta da 5 membri. Da quando esiste, vi sono stati diversi cambiamenti di persone. Michel Pilonel, copresidente CSA, era membro di diritto. L'altro copresidente Karl Vögeli, dimissionario, è tuttavia rimasto attivo nella Commissione fino alla fine dell'anno, e questo perché la sua

successione ha richiesto più tempo per essere risolta. Hanno contribuito ad una maggior attività i precedenti redattori Margareta Annen, Reinhard Hänggi e Pierre Laesser, quest'ultimo avendo ripreso le competenze di Michel Studer, redattore in lingua francese. Soluzioni specifiche hanno dovuto essere adottate per la rappresentanza di lingua italiana. Contributi dal Ticino non sono stati possibili in mancanza di collaboratori. Delle traduzioni se ne è occupata Margareta Annen, in collaborazione con il figlio di Rosemerie Porta, ex redattrice di lingua italiana. Il Comitato del CSA, nel corso del 2016, ha elaborato un nuovo concetto di comunicazione, che dovrebbe entrare in vigore nel 2017. Una delle conseguenze di questo progetto è stata la riorganizzazione della redazione. La responsabilità della pubblicazione della nostra rivista CSA-News è stata assunta da Reinhard Hänggi, membro di Comitato dell'associazione. Karl Vögeli e Margareta Annen hanno terminato la loro collaborazione alla redazione della nostra rivista. Come in precedenza e come dalle direttive generali, tre saranno le edizioni annuali del CSA-News.

— Che cos'è il CSA? —

Il CSA è l'organo consultivo del Consiglio federale e delle Autorità per le questioni legate all'anzianità. Rappresenta le richieste di ordine economico e sociale delle persone anziane. In seno ai Gruppi di Lavoro, i 34 membri approfondiscono le questioni pendenti ed elaborano prese di posizione all'attenzione delle Autorità e della Politica. Il CSA è costituito di 2 organizzazioni mantello:

- l'Associazione Svizzera degli Anziani (ASA) e
- la Federazione delle Associazioni dei Pensionati e di Autoaiuto in Svizzera (FARES).

Assieme, queste 2 organizzazioni rappresentano complessivamente ca. 200 000 anziani associati.

A mo' di conclusione

Roland Grunder, copresidente CSA

Il mondo è in continuo cambiamento. Quasi in una fase rivoluzionaria. Siamo nel mezzo della rivoluzione digitale che, progressivamente, sostituirà parte della forza lavoro. L'informatizzazione e l'automatizzazione di molti servizi, di processi di produzione industriale, tendono a sostituire l'essere umano, il lavoratore. I robot fanno la loro apparizione ormai in tutti i campi dell'economia, si parla addirittura di robot intelligenti, capaci tra poco di esprimere emozioni e di riflettere.

Un'altra rivoluzione, per altro da tempo in atto, è quella dell'invecchiamento della popolazione. La longevità dell'essere umano aumenta in media di 2,5 anni ogni decennio. Uno studio afferma addirittura che ogni bambino che nasce oggi diventerà centenario. E in buone condizioni di salute, ciò che comporterebbe un prolungamento della capacità lavorativa ben al di là dell'età del pensionamento, oggi



fissata a 65 anni. D'altra parte, la congiuntura economica odierna mostra una tendenza al ribasso. La chiusura di imprese, le ristrutturazioni, la delocalizzazione, toccano una parte rilevante di lavoratori ultra cinquantenni. Cosa dire di coloro che preconizzano l'età pensionabile a 67 anni, vedi addirittura a 70 anni? Non si tratta di un prolungamento della vita professionale ma bensì di una disoccupazione di lunga durata.

Ecco uno dei punti caldi che caratterizza la politica del nostro paese e di cui si preoccupa il CSA. Grazie ai suoi gruppi di lavoro, attenti osservatori del mondo degli anziani, che vede spesso la propria situazione degradarsi, se non addirittura depauperarsi, il CSA è sempre pronto a reagire, a esercitare la sua influenza, a denunciare disfunzioni, a partecipare al miglioramento delle condizioni di vita delle persone anziane.

“ Il vecchio medico parla latino, il giovane inglese, il buon medico parla la lingua del paziente. ”

Da «Attenzione, medicina: aforismi sulla sanità pubblica e la politica sanitaria» (Edizioni Otto, Thun)

SSR CSA Schweizerischer Seniorenrat
Conseil suisse des aînés
Consiglio svizzero degli anziani

Impressum

EDITORE

Copresidenza CSA:

Roland Grunder
tel. 079 669 98 02
info@ssr-csa.ch

Michel Pillonel
tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch

Redattore responsabile:

Reinhard Hänggi
tel. 079 304 37 94
rhaengg@gawnet.ch

Redazione francese:

Pierre Lässer
tel. 079 208 08 45
pierre.laesser@bluewin.ch

Redazione italiana:

Lindo Deambrosi
tel. 079 686 86 01
lindo.deambrosi@gmail.com

Impaginazione e produzione:

Lithouse, 3013 Berna
tel. 031 333 28 48
info@lithouse.ch

Consiglio svizzero degli anziani

Segretariato, Worblentalstrasse 32
3063 Ittigen
tel. 031 924 11 00
info@ssr-csa.ch

Agenda

Mini sessione ad Arenenberg (TG)

- Giovedì 4 maggio 2017
Ore 14.30: riunione dei gruppi di lavoro
Ore 17.00: riunione dei gruppi ASA e FARES
- Venerdì 5 maggio 2017
Ore 09.00: assemblea dei delegati

Riunione del gruppo ASA/CSA

Giovedì 31 agosto 2017
Berna, ore 10.45

Riunione del gruppo FARES/CSA

Giovedì 31 agosto 2017
Berna ore 10.00

Congresso CSA

(preavviso)

Tema: «Come proseguire dopo il 24 settembre?»

Martedì 7 novembre 2017

Centro dei congressi Bienne